

27-05-2023

Pagina 4

Foglio 1 / 2

LA STAMPA

Quotidiano



www.ecostampa.it

La presidente della Commissione Ue in Italia ricorda i fondi per mettere in sicurezza il territorio e rilancia le case green per l'emergenza climatica

Dal Pnrr 6 miliardi di euro per il dissesto Von der Leyen: "Ora salviamo Venezia"

LA VISITA

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

«L'Europa è con voi» ripete Ursula von der Leyen mentre si sposta dall'Emilia-Romagna a Venezia. I fondi per «ripristinare l'equilibrio stravolto tra la natura e l'ambiente edificato» ed evitare nuove alluvioni ci sono: li prevede il Next Generation EU e ammontano a sei miliardi di euro. Ma per averli è fondamentale andare avanti con l'applicazione del Pnrr. E anche la strategia per «salvare Venezia» c'è già: si chiama "Green Deal" e non bisogna cedere alla tentazione di mettere in pausa la rivoluzione verde dell'Unione europea. Perché – questo l'esempio fatto dalla presidente – anche la tanto temuta e criticata direttiva sull'efficienza energetica delle abitazioni può servire per evitare che Piazza San Marco si ritrovi perennemente sott'acqua.

Pnrr e Green Deal. I modi e i toni non sono affatto quelli del rimprovero, ma di chi tende una mano per aiutare. E magari essere aiutata. La visita nel

nostro Paese di Von der Leyen è stata anche l'occasione per una "passerella" tra la folla per testare la propria popolarità in vista delle Europee del prossimo anno: la sua volontà di essere riconfermata alla guida di Palazzo Berlaymont non è mai stata ufficializzata, ma a Bruxelles è il segreto di Pulcinella. Di certo la calorosa risposta ricevuta in questo viaggio, soprattutto a Cesena, è inedita per un presidente della Commissione: il tifo da stadio dei cittadini che gridavano «Grazie Ursula!» ha sorpreso anche i suoi più stretti collaboratori. Ma per rimanere dov'è per altri cinque anni, è fondamentale anche il sostegno del governo, per questo Von der Leyen è stata ben attenta a non dire una sola parola di critica sui ritardi del Piano italiano.

In ogni caso il duplice segnale che ha voluto mandare all'Italia e agli italiani è piuttosto inequivocabile: gli eventi di questi giorni sono l'esempio più lampante che non si possono fare passi indietro sulla transizione ecologica. Il Green Deal era il suo cavallo di battaglia all'inizio del mandato, poi sono arrivate la pandemia e la guerra, con la crisi energetica e l'inflazione che hanno messo in ginocchio famiglie e im-

prese. Ed è per questo che da mesi ormai stanno crescendo i dubbi, tra i governi e tra le forze politiche europee di centro-destra, sull'attuabilità del Green Deal. Il Partito popolare europeo, di cui Von der Leyen fa parte, si è unito ai conservatori per chiedere «una pausa» e anche i liberali hanno già mostrato di voler cedere a questa tentazione con alcune votazioni. Ma la presidente è determinata ad andare avanti su questa strada.

«Venezia è una meraviglia del mondo – ha detto dopo aver fatto un giro della laguna in gondola con il sindaco Luigi Brugnaro –, ma questo gioiello del patrimonio europeo è minacciato dal cambiamento climatico. E noi possiamo agire per preservarlo». L'esempio fatto da Von der Leyen tocca proprio uno dei provvedimenti che più aveva sollevato proteste in Italia: la direttiva sull'efficienza energetica delle case. «Ridurre le emissioni degli edifici è cruciale per raggiungere la neutralità climatica e rallentare l'innalzamento del livello del mare. Possiamo farlo ricorrendo a materiali naturali come il legno e ristrutturando gli edifici esistenti. Dobbiamo rivedere urgentemente il modo in cui costruiamo e riscaldiamo le nostre case».

L'altro capitolo su cui la tedesca ha insistito molto è quello degli interventi per contrastare il rischio idrogeologico. «Il Next Generation EU prevede sei miliardi di euro per l'Italia, destinati a ridurre i rischi di inondazioni e frane». Si tratta di 2,5 miliardi ad hoc più altri tre miliardi (su un totale di sei) destinati ai Comuni per gli interventi nelle aree urbane. Inoltre ci sono quasi 400 milioni per «il ripristino del letto del fiume Po». Per ottenere quei fondi, l'Italia dovrà raggiungere una serie di obiettivi: entro la fine di marzo del 2026, per esempio, dovrà aver messo al sicuro un milione e mezzo di cittadini che attualmente si trovano a vivere in zone direttamente minacciate dal rischio idrogeologico. Nel frattempo il governo sta predisponendo i documenti per attivare la richiesta di attingere al Fondo di Solidarietà: il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha annunciato una cifra che si aggirerà «attorno ai 400 milioni». La somma dovrà essere approvata dalla Commissione e poi vagliata da Consiglio e Parlamento. «Ho parlato con la presidente Metsola – ha rivelato Tajani –, faranno in modo di votare in tempi rapidissimi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per ridurre i rischi di inondazioni e frane sono stati stanziati 2,5 miliardi

Nel piano d'intervento previsti anche 400 milioni per la messa in sicurezza del Po



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185509



L'ECO DELLA STAMPA®

LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Primo piano - Editoriali, note, interviste, politica interna



10

Il costo in miliardi dell'alluvione in Emilia-Romagna secondo le stime

250.000

Il numero degli abitanti del capoluogo veneto a fine 2022

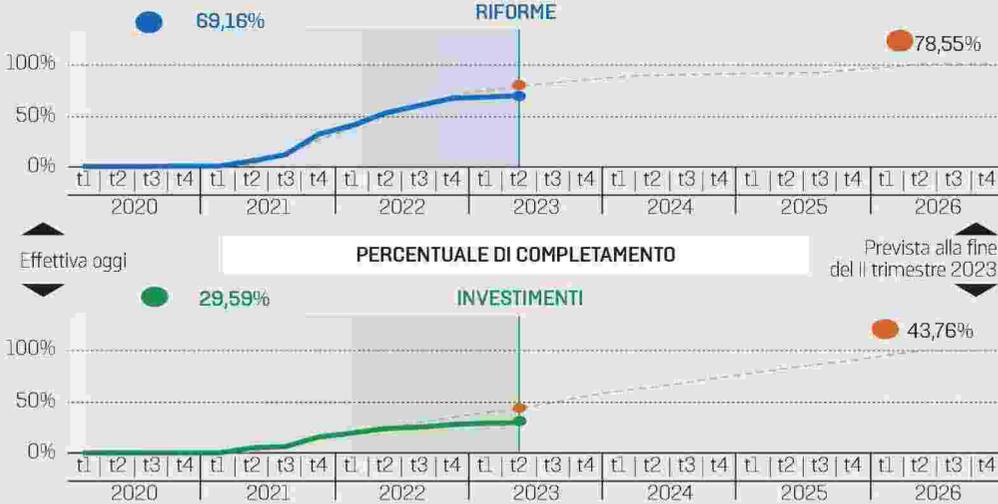


La presidente della Commissione Ue, Von der Leyen, con il sindaco di Venezia, Brugnaro

EPA

LO STATO DI AVANZAMENTO DEL PNRR

GEA - WITHUB



URSULA VON DER LEYEN
PRESIDENTE
COMMISSIONE EUROPEA



Dobbiamo rivedere urgentemente il modo in cui costruiamo e riscaldiamo le nostre case

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

188509